

## AMBIENTE

In una nota i vertici della Diocesi affermano di non avere la competenza per una presa di posizione sull'impianto

La Chiesa trentina ricorda che da anni lavora per diffondere uno stile di vita sobrio che porterebbe a una riduzione dei rifiuti

# «Come vescovo non posso dire sì o no all'inceneritore»

Nè il vescovo Luigi Bressan, nè altri esponenti della gerarchia dell'Arcidiocesi di Trento hanno sempre evitato di prendere posizione sulla questione dell'inceneritore. E questo nonostante le richieste, le sollecitazioni, compreso lo sciopero della fame portato avanti per più di un mese da Simonetta Gabrielli una cattolica praticante. Ieri è stata diffusa una nota nella quale l'Arcidiocesi dichiara di non avere né la competenza tecnica né politica per prendere una posizione netta ma si ricorda l'impegno per uno stile di vita più sobrio, contrario al consumismo fonte primaria del mare di rifiuti che ci opprime e che sono la causa delle tensioni sociali attorno al progetto dell'inceneritore a Ischia Podetti.

«Tutti noi conosciamo le indicazioni - afferma la nota dell'ufficio stampa dell'Arcidiocesi - di chi ha fatto la scelta politica del termovalorizzatore e le motivazioni del progetto dello smaltimento dei rifiuti, cui la realizzazione della struttura in questione è parte integrante. Conosciamo anche le motivazioni di chi si oppone alla realizzazione di questo manufatto. Il problema che sta a monte è la produzione di rifiuti, che è massicciamente presente in questa nostra società consumistica trentina.

Al riguardo, l'Arcidiocesi di Trento desidera ricordare a tutti il proprio impegno, da quasi quarant'anni, per la promozione di uno stile di vita basato sulla sobrietà e non sull'accumulo e sul consumo di cose. Diverse sono state lungo gli anni le proposte a favore di una qualità di vita libera dal consumismo, dallo spreco (compresa la campagna per la domenica libera dal lavoro), e improntata alla solidarietà e alla salvaguardia del Creato: si pensi alle campagne promosse dal Centro missionario diocesano e dalla Caritas diocesana, o al mandato affidato all'Ufficio di Pastorale sociale per la tutela dell'ambiente. Questo impegno ha portato la nostra Diocesi dapprima a cercare collaborazioni, in particolare con le diocesi di Bolzano-Bresanone ed Innsbruck, successivamente ad essere tra le fondatrici della "Rete interdiocesana Nuovi stili di Vita" che conta la partecipazione di oltre 30 diocesi italiane. Tra le iniziative più significative adottate c'è stata la proposta quaresimale del "digiuno dall'auto".

Nell'approcciarsi al problema dei rifiuti, l'Arcidiocesi si fa dunque promotrice di uno stile di vita e di commercio che ne produca il meno possibile, con l'impegno successivo per il loro riutilizzo, anche tramite la "diffe-



renziata", e per giungere ad una loro riduzione sostanziale. Circa la richiesta specifica di un pronunciamento sull'inceneritore, riconosciamo di non essere competenti, sia tecnicamente che politicamente. Crediamo che in un sistema democratico si debbano lasciare alle sedi competenti il dibattito e il confronto rispettoso per trovare la soluzione al problema del trattamento dei rifiuti meno impattante sulla vita delle persone e dell'ambiente».



La protesta del novembre scorso contro l'inceneritore e il vescovo Luigi Bressan più volte sollecitato a prendere posizione contro l'impianto

## SALUTE



## Psichiatria, al santa Chiara il reparto avrà «porte aperte»

Psichiatria apre anche l'ultima porta che sino ad oggi era rimasta chiusa: quella di accesso al reparto presso l'ospedale Santa Chiara. Da lunedì, infatti, Trento entrerà a far parte di una esigua, ma illuminata, minoranza di reparti di psichiatria in Italia (sono una decina su circa 350) che hanno per così di abolito la serratura all'ingresso. Tutto ciò - specie a Trento, patria del «fareassieme» - ha un alto valore simbolico, ma anche pratico visto che uscita e accesso saranno facilitati. Non pensiamo però che da lunedì (per celebrare in ospedale ci sarà anche un rinfresco organizzato dagli utenti), troveremo i malati a spasso per la città e i curiosi a zondo nel reparto: «È un passo a cui arriviamo dopo due anni di lavoro - spiega il primario, Renzo De Stefani - durante i quali abbiamo studiato altre esperienze analoghe. Siamo arrivati alla conclusione che le porte sbarrate, inefficaci per contenere chi vuole davvero andarsene visto che noi non eravamo neppure prima un carcere di massima sicurezza, favoriscano fenomeni di aggressività. In ogni caso la gran parte dei pazienti ricoverati è ben conscia di quanto sia importante la permanenza in ospedale. Qualora, comunque, si dovesse allontanare un paziente che noi non reputiamo essere nelle condizioni di esercitare tutte le sue libertà, ci saranno come ci sono ora dei protocolli specifici di ricerca».

G1011402

# Casa Convenienza

# FUORI TUTTO per rinnovo esposizione!



## Cucine, soggiorni, salotti, camere e arredo bagno a METÀ PREZZO!

Via Marconi, 4 - 38100 Trento (TN)  
Tel. 0461-421074 - Fax 0461-421823  
www.casa-convenienza.it

ORARIO:  
Lunedì 15:30-19:30  
da Martedì a Sabato 9:30-12:30 15:30-19:30

www.casaconvenienza.it